

## **I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO**

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia cinese dell'Hubei. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica global. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. Il PIL nel mese di marzo è atteso in profonda riduzione. Successivamente, per il mese di aprile si prevede un'ulteriore flessione, seguita da un miglioramento della situazione economica a partire dal mese di maggio. Ciò determina una netta flessione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel 2T rispetto al primo trimestre. Le misure adottate dal Governo per contenere la diffusione del virus e proteggere le imprese e l'occupazione potrebbero favorire una ripresa abbastanza rapida dell'attività economica non appena la crisi sanitaria sarà rientrata. In ragione di ciò ci si attende un parziale recupero del PIL già a partire dal terzo trimestre, che si prolungherà fino alla fine dell'anno. Per mitigare l'impatto sul sistema economico e scongiurare soprattutto il rischio che questo shock temporaneo possa intaccare il potenziale di crescita di medio-lungo periodo del Paese, il Governo è intervenuto con decisione a sostegno delle imprese e delle famiglie, utilizzando tutti i canali disponibili.

Nello scenario tendenziale, per il 2020 si stima che l'economia registrerà una caduta del PIL reale di otto punti percentuali in termini grezzi. Per il 2021 si prospetta un parziale recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento.

**TABELLA I.1-1 : QUADRO MACRO ECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

(1)	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (FL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

## **II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

### **II.1 I RISULTATI DEL 2019**

Con la c.d. Notifica di marzo<sup>1</sup> l'ISTAT ha confermato i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per il quadriennio 2016-2019 diffusi in via provvisoria il 2 marzo scorso.

Il risultato per l'anno appena trascorso è di un rapporto indebitamento netto / PIL pari al -1,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 12 anni ed inferiore di oltre mezzo punto percentuale sia al dato del 2018, sia alla stima della Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Bilancio 2020-2022 (NTI 2020)<sup>2</sup>.

Tale risultato è dovuto soprattutto all'andamento delle entrate, in particolare quelle tributarie, che hanno registrato valori significativamente superiori alle attese.

Le entrate totali in rapporto al PIL si sono attestate al 47,1 per cento, a fronte del 46,5 per cento previsto (Tabella II.1-3). Le uscite totali sono risultate in linea con le stime, raggiungendo il 48,7 per cento del PIL.

Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2020, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano, per quanto riguarda le entrate, soprattutto per le tributarie (+10.176 milioni) e, in misura molto inferiore, per le altre entrate correnti (+896 milioni). Dal lato della spesa, le differenze maggiori riguardano quella in conto capitale (+1.604 milioni), quella corrente al netto degli interessi (+1.856 milioni) e la spesa per interessi (-1.011 milioni). Sulle singole voci della spesa corrente al netto degli interessi si osservano degli scarti anche rilevanti, che nell'aggregato in parte si compensano.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2019 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2020 per effetto del maggiore gettito derivante dalle imposte dirette (+7.224 milioni) e dalle imposte indirette (+2.899 milioni). Per quanto riguarda le imposte indirette, tuttavia, va considerato che il differenziale rispetto alle previsioni incorpora un elemento di disomogeneità, dato dalle entrate relative alle componenti A2 e A5 delle tariffe sui servizi di fornitura di energia elettrica che, fino alle previsioni della NTI, non venivano considerate tra le entrate tributarie della P.A..

Si registra, invece, una sostanziale invarianza nella categoria delle imposte in conto capitale (+53 milioni).

---

<sup>1</sup> Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al *Trattato di Maastricht*.

<sup>2</sup> Che conferma quella riportata nella Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019.

**TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale Entrate tributarie P.A.</b>	<b>516.542</b>	<b>506.366</b>	<b>+10.176</b>
Imposte dirette	257.397	250.173	+7.224
Imposte indirette	257.910	255.011	+2.899
Imposte in conto capitale	1.235	1.182	+53

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime è sostanzialmente attribuibile al risultato osservato per il Bilancio dello Stato (+5.552 milioni) e per le poste correttive (+5.090 milioni).

**TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale</b>	<b>516.542</b>	<b>506.366</b>	<b>+10.176</b>
Bilancio dello Stato	471.622	466.070	+5.552
Poste correttive P.A.	-30.305	-35.395	+5.090
Enti territoriali	75.225	75.691	-466

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile soprattutto all'effetto dell'aumento delle entrate derivate dalle imposte dirette (+5.299 milioni di euro) ed in maniera minore dalle imposte indirette (+253 milioni di euro).

Lo scostamento positivo delle imposte dirette è spiegato per oltre 4 miliardi dal maggior gettito registrato dalla quota di imposte versate in autotassazione di Irpef e Ires.

Anche l'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale registra un gettito superiore alle stime di oltre 800 milioni di euro, imputabile alla dinamica favorevole dei mercati finanziari nel corso del 2019.

Per quanto riguarda le imposte indirette, la sostanziale invarianza del gettito rispetto alle previsioni è spiegata da un generalizzato andamento negativo di tutte le principali voci d'imposta (imposta di registro e imposta di bollo, imposta ipotecaria, imposta sugli oli minerali, imposta sui tabacchi e imposta sui giochi), compensato dal risultato positivo dell'IVA. In particolare, si registra uno scostamento positivo per l'imposta sul valore aggiunto (+271 mln di euro), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+454 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-183 milioni).

Lo scostamento di oltre 5 miliardi rispetto alle previsioni registrato per le poste correttive ha comportato un effetto positivo sul totale delle entrate della P.A. ed è essenzialmente ascrivibile ad un aumento di gettito generato dai fondi pensione e dal risparmio gestito, i cui versamenti sono effettuati a saldo nel primo bimestre del 2020 ma vengono considerati di competenza del 2019, ai sensi delle regole di contabilità nazionale del SEC 2010.

Negativo è invece lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (-466 milioni), per effetto del minor gettito derivante da tributi diretti minori; al di sopra delle previsioni, invece, il gettito Irap.

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che

nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza). Per l'anno 2019 tali crediti sono stati pari a 308 milioni.

Le entrate contributive sono superiori alle stime per 605 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+502 milioni).

Le altre entrate correnti registrano un risultato migliore delle attese (+896 milioni) per effetto della revisione al rialzo del dato relativo alla vendita di beni e servizi, presumibilmente in relazione all'inclusione nel perimetro della PA di nuove unità istituzionali.

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente sono appena superiori alle stime, registrando uno scostamento di 351 milioni in parte dovuto al trascinarsi della revisione della base 2018.

I consumi intermedi sono superiori di 1.254 milioni rispetto alle attese, a seguito della modifica della base 2018 e dell'andamento della spesa nelle amministrazioni centrali.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 1.309 milioni, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.561 milioni) anche per l'inclusione, a bilanciamento del conto, delle componenti tariffarie di energia elettrica, gas e acqua<sup>3</sup>.

La spesa per interessi registra il settimo ribasso consecutivo, risultando inferiore alle stime per 1.011 milioni per effetto di un andamento più favorevole dei tassi, in particolare nella seconda metà dell'anno, e dell'inflazione.

Fra le spese in conto capitale, le altre spese in conto capitale fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+1.285 milioni), anche per effetto della riclassificazione del prestito di 400 milioni ad Alitalia e di parte degli interventi di salvataggio delle banche Carige e Popolare di Bari. I contributi agli investimenti risultano appena superiori alle attese (+320 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2019 delle spese totali in rapporto al PIL mostra un incremento di 0,2 punti percentuali (p.p.). Il risultato è dovuto in massima parte alla spesa corrente al netto degli interessi, che vede crescere la sua incidenza sul PIL di 0,4 p.p., e in misura minore alle spese in conto capitale, che aumentano la loro incidenza in termini di PIL di 0,1 p.p.. La spesa corrente al netto degli interessi è trainata dalla componente delle prestazioni sociali (+0,5 p.p.), che risente delle erogazioni per Quota 100 e reddito di cittadinanza. Nell'ambito della spesa in conto capitale, si segnala il risultato molto positivo della spesa per investimenti (+0,2 p.p. di PIL) che, in linea con quanto previsto, torna a crescere per la prima volta dopo quattro anni, segnando un aumento di circa 2.700 milioni sull'anno precedente.

---

<sup>3</sup> La quota di bolletta relativa alle spese per oneri generali di sistema necessari alla copertura dei costi di utilità generale (si tratta delle componenti A2, A3 e A5, che finanziano lo sviluppo delle fonti rinnovabili, lo smaltimento delle centrali nucleari, le agevolazioni per eventi sismici, la promozione della qualità tecnica e commerciale dei servizi idrici, bonus sociale, il finanziamento della ricerca di sistema, ecc.) è dapprima trasferita alla Cassa per i servizi energetici e ambientali e al Gestore dei servizi energetici e ambientali e, successivamente, erogata a favore delle imprese, secondo regole emanate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Gli incassi pervenuti al Gestore e alla Cassa da parte delle compagnie elettriche relativi alle predette componenti sono contabilizzate fra le entrate tributarie, mentre il corrispondente importo in uscita viene contabilizzato come trasferimento alle imprese.

Le entrate totali segnano un rilevante incremento di 0,7 p.p., come risultato dell'aumento delle imposte dirette (+0,3 p.p.), dei contributi sociali e delle altre entrate correnti (rispettivamente +0,2 p.p.). La pressione fiscale aumenta di 0,6 p.p., attestandosi nel 2019 al 42,4 per cento.

**TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI	DEF 2020 - NTI
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018	2019	2019
<b>SPESE</b>												
Redditi da lavoro dipendente	167.221	172.501	173.253	9,6	9,8	9,7	5.280	752	3,2	0,4	172.902	351
Consumi intermedi	143.923	147.298	148.221	8,3	8,3	8,3	3.375	923	2,3	0,6	146.967	1.254
Prestazioni sociali in denaro	341.404	348.473	361.211	19,7	19,7	20,2	7.069	12.738	2,1	3,7	362.520	-1.309
<i>Pensioni</i>	263.535	268.532	275.054	15,2	15,2	15,4	4.997	6.522	1,9	2,4	276.030	-976
<i>Altre prestazioni sociali</i>	77.869	79.941	86.157	4,5	4,5	4,8	2.072	6.216	2,7	7,8	86.490	-333
Altre uscite correnti	62.002	65.460	66.656	3,6	3,7	3,7	3.458	1.196	5,6	1,8	65.095	1.561
<b>Totale spese correnti netto</b>	<b>714.550</b>	<b>733.732</b>	<b>749.341</b>	<b>41,1</b>	<b>41,5</b>	<b>41,9</b>	<b>19.182</b>	<b>15.609</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>	<b>747.485</b>	<b>1.856</b>
<b>Interessi</b>												
Interessi passivi	65.457	64.621	60.305	3,8	3,7	3,4	-836	-4.316	-1,3	-6,7	61.316	-1.011
<b>Totale spese correnti</b>	<b>780.007</b>	<b>798.353</b>	<b>809.646</b>	<b>44,9</b>	<b>45,2</b>	<b>45,3</b>	<b>18.346</b>	<b>11.293</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>	<b>808.801</b>	<b>845</b>
Investimenti fissi lordi	38.276	37.790	40.494	2,2	2,1	2,3	-486	2.704	-1,3	7,2	40.496	-2
Contributi agli investimenti	10.014	13.868	14.189	0,6	0,8	0,8	3.854	321	38,5	2,3	13.869	320
Altre spese in conto capitale	18.510	7.296	6.413	1,1	0,4	0,4	-11.214	-883	-60,6	-12,1	5.128	1.285
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>66.800</b>	<b>58.954</b>	<b>61.096</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>-7.846</b>	<b>2.142</b>	<b>-11,7</b>	<b>3,6</b>	<b>59.493</b>	<b>1.604</b>
<b>Totale spese</b>	<b>846.807</b>	<b>857.307</b>	<b>870.742</b>	<b>48,8</b>	<b>48,5</b>	<b>48,7</b>	<b>10.500</b>	<b>13.435</b>	<b>1,2</b>	<b>1,6</b>	<b>868.293</b>	<b>2.449</b>
<b>ENTRATE</b>												
Tributarie	501.142	504.890	516.542	28,9	28,6	28,9	3.748	11.652	0,7	2,3	506.366	10.176
Imposte dirette	250.309	248.889	257.397	14,4	14,1	14,4	-1.420	8.508	-0,6	3,4	250.173	7.224
Imposte indirette	248.508	254.428	257.910	14,3	14,4	14,4	5.920	3.482	2,4	1,4	255.011	2.899
Imposte in conto capitale	2.325	1.573	1.235	0,1	0,1	0,1	-752	-338	-32,3	-21,5	1.182	53
Contributi sociali	225.565	234.470	242.087	13,0	13,3	13,5	8.905	7.617	3,9	3,2	241.482	605
Contributi sociali effettivi	221.393	230.397	237.751	12,7	13,0	13,3	9.004	7.354	4,1	3,2	237.249	502
Contributi sociali figurativi	4.172	4.073	4.336	0,2	0,2	0,2	-99	263	-2,4	6,5	4.233	103
Altre entrate correnti	73.354	76.637	80.132	4,2	4,3	4,5	3.283	3.495	4,5	4,6	79.236	896
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>797.736</b>	<b>814.424</b>	<b>837.526</b>	<b>45,9</b>	<b>46,1</b>	<b>46,9</b>	<b>16.688</b>	<b>23.102</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>825.902</b>	<b>11.624</b>
Altre entrate in conto capitale	4.286	2.466	2.680	0,2	0,1	0,1	-1.820	214	-42,5	8,7	2.596	84
<b>Totale entrate</b>	<b>804.347</b>	<b>818.463</b>	<b>841.441</b>	<b>46,3</b>	<b>46,3</b>	<b>47,1</b>	<b>14.116</b>	<b>22.978</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>	<b>829.680</b>	<b>11.761</b>
<i>Pressione fiscale</i>	41,8	41,9	42,4				0,0	0,6			41,9	0,5
<b>Saldo corrente</b>	<b>17.729</b>	<b>16.071</b>	<b>27.880</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>-1.658</b>	<b>11.809</b>	<b>-9,4</b>	<b>73,5</b>	<b>17.102</b>	<b>10.778</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-42.460</b>	<b>-38.844</b>	<b>-29.301</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>3.616</b>	<b>9.543</b>	<b>-8,5</b>	<b>-24,6</b>	<b>-38.613</b>	<b>9.312</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>22.997</b>	<b>25.777</b>	<b>31.004</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>2.780</b>	<b>5.227</b>	<b>12,1</b>	<b>20,3</b>	<b>22.703</b>	<b>8.301</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>			<b>1.783.142</b>	<b>4.522</b>

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020  
**CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

**TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	99.468	103.412	103.092	5,7	5,9	5,8	3.944	-320	4,0	-0,3
Consumi intermedi	27.026	28.070	27.044	1,6	1,6	1,5	1.044	-1.026	3,9	-3,7
Prestazioni sociali	14.874	15.590	15.045	0,9	0,9	0,8	716	-545	4,8	-3,5
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	237.594	236.558	239.535	13,7	13,4	13,4	-1.036	2.977	-0,4	1,3
Altre spese correnti	39.041	41.622	42.665	2,2	2,4	2,4	2.581	1.043	6,6	2,5
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>418.003</b>	<b>425.252</b>	<b>427.381</b>	<b>24,1</b>	<b>24,1</b>	<b>23,9</b>	<b>7.249</b>	<b>2.129</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>
Interessi passivi	64.051	63.572	59.493	3,7	3,6	3,3	-479	-4.079	-0,7	-6,4
<b>Totale spese correnti</b>	<b>482.054</b>	<b>488.824</b>	<b>486.874</b>	<b>27,8</b>	<b>27,7</b>	<b>27,2</b>	<b>6.770</b>	<b>-1.950</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,4</b>
Investimenti fissi lordi	16.925	16.367	17.394	1,0	0,9	1,0	-558	1.027	-3,3	6,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.974	5.069	5.986	0,3	0,3	0,3	95	917	1,9	18,1
Contributi agli investimenti	7.144	10.306	10.617	0,4	0,6	0,6	3.162	311	44,3	3,0
Altre spese in conto capitale	17.667	6.478	5.458	1,0	0,4	0,3	-11.189	-1.020	-63,4	-15,7
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>46.710</b>	<b>38.220</b>	<b>39.455</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>-8.490</b>	<b>1.235</b>	<b>-18,2</b>	<b>3,2</b>
<b>Totale spese</b>	<b>528.764</b>	<b>527.044</b>	<b>526.329</b>	<b>30,4</b>	<b>29,8</b>	<b>29,4</b>	<b>-1.720</b>	<b>-715</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	428.655	429.319	441.317	24,7	24,3	24,7	664	11.998	0,2	2,8
Imposte dirette	227.611	225.502	234.228	13,1	12,8	13,1	-2.109	8.726	-0,9	3,9
Imposte indirette	198.798	202.324	205.929	11,4	11,5	11,5	3.526	3.605	1,8	1,8
Imposte in conto capitale	2.246	1.493	1.160	0,1	0,1	0,1	-753	-333	-33,5	-22,3
Contributi sociali	2.445	2.362	2.599	0,1	0,1	0,1	-83	237	-3,4	10,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.147	13.432	11.497	0,8	0,8	0,6	285	-1.935	2,2	-14,4
Altre entrate correnti	32.872	35.548	38.495	1,9	2,0	2,2	2.676	2.947	8,1	8,3
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>474.873</b>	<b>479.168</b>	<b>492.748</b>	<b>27,3</b>	<b>27,1</b>	<b>27,6</b>	<b>4.295</b>	<b>13.580</b>	<b>0,9</b>	<b>2,8</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	564	535	638	0,0	0,0	0,0	-29	103	-5,1	19,3
Altre entrate in conto capitale	2.523	917	1.057	0,1	0,1	0,1	-1.606	140	-63,7	15,3
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>3.087</b>	<b>1.452</b>	<b>1.695</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-1.635</b>	<b>243</b>	<b>-53,0</b>	<b>16,7</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>480.206</b>	<b>482.113</b>	<b>495.603</b>	<b>27,7</b>	<b>27,3</b>	<b>27,7</b>	<b>1.907</b>	<b>13.490</b>	<b>0,4</b>	<b>2,8</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>15.493</b>	<b>18.641</b>	<b>28.767</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>3.148</b>	<b>10.126</b>	<b>20,3</b>	<b>54,3</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-7.181</b>	<b>-9.656</b>	<b>5.874</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>-2.475</b>	<b>15.530</b>	<b>34,5</b>	<b>-160,8</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-48.558</b>	<b>-44.931</b>	<b>-30.726</b>	<b>-2,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,7</b>	<b>3.627</b>	<b>14.205</b>	<b>-7,5</b>	<b>-31,6</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

**TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	64.878	66.238	67.084	3,7	3,8	3,8	1.360	846	2,1	1,3
Consumi intermedi	114.899	117.316	119.210	6,6	6,6	6,7	2.417	1.894	2,1	1,6
Prestazioni sociali	3.913	4.130	4.224	0,2	0,2	0,2	217	94	5,5	2,3
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	8.274	8.978	7.725	0,5	0,5	0,4	704	-1.253	8,5	-14,0
Altre spese correnti	20.817	21.166	21.138	1,2	1,2	1,2	349	-28	1,7	-0,1
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>212.781</b>	<b>217.828</b>	<b>219.381</b>	<b>12,3</b>	<b>12,3</b>	<b>12,3</b>	<b>5.047</b>	<b>1.553</b>	<b>2,4</b>	<b>0,7</b>
Interessi passivi	2.751	2.291	1.944	0,2	0,1	0,1	-460	-347	-16,7	-15,1
<b>Totale spese correnti</b>	<b>215.532</b>	<b>220.119</b>	<b>221.325</b>	<b>12,4</b>	<b>12,5</b>	<b>12,4</b>	<b>4.587</b>	<b>1.206</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>
Investimenti fissi lordi	20.859	21.021	22.670	1,2	1,2	1,3	162	1.649	0,8	7,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	564	535	638	0,0	0,0	0,0	-29	103	-5,1	19,3
Contributi agli investimenti	2.870	3.562	3.572	0,2	0,2	0,2	692	10	24,1	0,3
Altre spese in conto capitale	820	795	935	0,0	0,0	0,1	-25	140	-3,0	17,6
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>25.113</b>	<b>25.913</b>	<b>27.815</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>800</b>	<b>1.902</b>	<b>3,2</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale spese</b>	<b>240.645</b>	<b>246.032</b>	<b>249.140</b>	<b>13,9</b>	<b>13,9</b>	<b>13,9</b>	<b>5.387</b>	<b>3.108</b>	<b>2,2</b>	<b>1,3</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	72.487	75.571	75.225	4,2	4,3	4,2	3.084	-346	4,3	-0,5
Imposte dirette	22.698	23.387	23.169	1,3	1,3	1,3	689	-218	3,0	-0,9
Imposte indirette	49.710	52.104	51.981	2,9	3,0	2,9	2.394	-123	4,8	-0,2
Imposte in conto capitale	79	80	75	0,0	0,0	0,0	1	-5	1,3	-6,3
Contributi sociali	1.200	1.219	1.229	0,1	0,1	0,1	19	10	1,6	0,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	124.888	126.986	124.429	7,2	7,2	7,0	2.098	-2.557	1,7	-2,0
Altre entrate correnti	37.993	38.593	39.128	2,2	2,2	2,2	600	535	1,6	1,4
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>236.489</b>	<b>242.289</b>	<b>239.936</b>	<b>13,6</b>	<b>13,7</b>	<b>13,4</b>	<b>5.800</b>	<b>-2.353</b>	<b>2,5</b>	<b>-1,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.974	5.069	5.986	0,3	0,3	0,3	95	917	1,9	18,1
Altre entrate in conto capitale	1.763	1.457	1.623	0,1	0,1	0,1	-306	166	-17,4	11,4
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>6.737</b>	<b>6.526</b>	<b>7.609</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>-211</b>	<b>1.083</b>	<b>-3,1</b>	<b>16,6</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>243.305</b>	<b>248.895</b>	<b>247.620</b>	<b>14,0</b>	<b>14,1</b>	<b>13,9</b>	<b>5.590</b>	<b>-1.275</b>	<b>2,3</b>	<b>-0,5</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>5.411</b>	<b>5.154</b>	<b>424</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>-257</b>	<b>-4.730</b>	<b>-4,7</b>	<b>-91,8</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>20.957</b>	<b>22.170</b>	<b>18.611</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,0</b>	<b>1.213</b>	<b>-3.559</b>	<b>5,8</b>	<b>-16,1</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>2.660</b>	<b>2.863</b>	<b>-1.520</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>203</b>	<b>-4.383</b>	<b>7,6</b>	<b>-153,1</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020  
**CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

**TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	2.875	2.851	3.077	0,2	0,2	0,2	-24	226	-0,8	7,9
Consumi intermedi	1.998	1.912	1.967	0,1	0,1	0,1	-86	55	-4,3	2,9
Prestazioni sociali	322.617	328.753	341.942	18,6	18,6	19,1	6.136	13.189	1,9	4,0
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	4.906	4.482	3.784	0,3	0,3	0,2	-424	-698	-8,6	-15,6
Altre spese correnti	2.144	2.672	2.853	0,1	0,2	0,2	528	181	24,6	6,8
<b>Totale spese correnti netto Interessi</b>	<b>334.540</b>	<b>340.670</b>	<b>353.623</b>	<b>19,3</b>	<b>19,3</b>	<b>19,8</b>	<b>6.130</b>	<b>12.953</b>	<b>1,8</b>	<b>3,8</b>
Interessi passivi	46	48	79	0,0	0,0	0,0	2	31	4,3	64,6
<b>Totale spese correnti</b>	<b>334.586</b>	<b>340.718</b>	<b>353.702</b>	<b>19,3</b>	<b>19,3</b>	<b>19,8</b>	<b>6.132</b>	<b>12.984</b>	<b>1,8</b>	<b>3,8</b>
Investimenti fissi lordi	492	402	430	0,0	0,0	0,0	-90	28	-18,3	7,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	23	23	20	0,0	0,0	0,0	0	-3	0,0	
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>515</b>	<b>425</b>	<b>450</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-90</b>	<b>25</b>	<b>-17,5</b>	<b>5,9</b>
<b>Totale spese</b>	<b>335.101</b>	<b>341.143</b>	<b>354.152</b>	<b>19,3</b>	<b>19,3</b>	<b>19,8</b>	<b>6.042</b>	<b>13.009</b>	<b>1,8</b>	<b>3,8</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	221.920	230.889	238.259	12,8	13,1	13,3	8.969	7.370	4,0	3,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	112.739	109.600	115.118	6,5	6,2	6,4	-3.139	5.518	-2,8	5,0
Altre entrate correnti	3.880	3.786	3.720	0,2	0,2	0,2	-94	-66	-2,4	-1,7
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>338.539</b>	<b>344.275</b>	<b>357.097</b>	<b>19,5</b>	<b>19,5</b>	<b>20,0</b>	<b>5.736</b>	<b>12.822</b>	<b>1,7</b>	<b>3,7</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	92	0	0,0	0,0	0,0	92	-92		
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>92</b>	<b>-92</b>		
<b>Totale entrate</b>	<b>338.539</b>	<b>344.367</b>	<b>357.097</b>	<b>19,5</b>	<b>19,5</b>	<b>20,0</b>	<b>5.828</b>	<b>12.730</b>	<b>1,7</b>	<b>3,7</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>3.484</b>	<b>3.272</b>	<b>3.024</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-212</b>	<b>-248</b>	<b>-6,1</b>	<b>-7,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>3.953</b>	<b>3.557</b>	<b>3.395</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-396</b>	<b>-162</b>	<b>-10,0</b>	<b>-4,6</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>3.438</b>	<b>3.224</b>	<b>2.945</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-214</b>	<b>-279</b>	<b>-6,2</b>	<b>-8,7</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

## II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

### Periodo 2020-2021

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2020-2021. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2020, le nuove previsioni scontano il significativo deterioramento del contesto macroeconomico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19 ed ai conseguenti provvedimenti di blocco delle attività, nonché l'impatto diretto sulla finanza pubblica degli interventi adottati per sostenere l'economia e rafforzare il sistema sanitario e di gestione delle emergenze.

Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2020 è del 7,1 per cento del PIL, superiore di 4,9 p.p. all'obiettivo della NTI 2020.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2020, la previsione aggiornata per l'anno 2020 comporta maggiori spese finali per 6,2 p.p. di PIL. L'incremento è dovuto soprattutto all'impatto diretto della forte riduzione del PIL<sup>4</sup>, in misura più limitata riflette le maggiori spese recate dal DL 18/2020 (c.d. Cura Italia) e gli effetti indiretti sulla spesa del peggioramento del quadro macroeconomico. Le entrate finali in rapporto al PIL risultano di poco più elevate della stima della NTI 2020, segnando un aumento di 1,2 p.p.: l'impatto diretto della diminuzione del PIL, che avrebbe determinato un innalzamento del rapporto, è quasi completamente controbilanciato dalla riduzione delle entrate dovuta al calo dell'attività economica.

Per l'anno 2021 l'indebitamento netto è stimato al 4,2 per cento del PIL, a fronte dell'1,7 della NTI 2020. Le spese e le entrate finali in rapporto al PIL sono superiori, rispettivamente, di 3,6 e 1,1 p.p. rispetto alle stime della NTI 2020.

L'evoluzione delle principali componenti del conto in rapporto al PIL è fortemente influenzata dalla dinamica del denominatore. Rispetto al risultato del 2019, le entrate totali aumentano al 47,7 per cento nel 2020 e al 48 per cento nel 2021, per effetto anche dell'andamento delle entrate dalla UE, delle clausole di salvaguardia su IVA ed accise previste a legislazione vigente a partire dal 2021, dell'andamento delle altre variabili macroeconomiche rilevanti, in particolare relative al mercato del lavoro, dell'evoluzione stimata per i dividendi, gli aiuti internazionali e i trasferimenti diversi in entrata.

Le entrate tributarie diminuiscono di 0,2 p.p. nel 2020 per poi aumentare di 1,2 p.p. nel 2021 per effetto, fra l'altro, dell'andamento delle poste correttive del Bilancio dello Stato (che risentono della sospensione di accertamenti fiscali e verifiche disposta a seguito del DPCM 11 marzo 2020) e, soprattutto, dell'aumento delle imposte indirette previsto dalla legislazione vigente.

I contributi sociali mostrano un incremento di 0,3 p.p. nel 2020, raggiungendo il 13,8 per cento, per poi ridursi di 0,4 p.p. nel 2021, a riflesso soprattutto delle evoluzioni nel mercato del lavoro.

<sup>4</sup> Il PIL è inferiore di 156,6 miliardi rispetto alla stima della NTI 2020.

La pressione fiscale sale al 42,5 per cento nel 2020 e raggiunge il 43,3 per cento nel 2021.

Le altre entrate correnti crescono al 4,8 per cento nel 2020 e scendono al 4,6 per cento nel 2021. Le entrate in conto capitale salgono allo 0,4 per cento nel 2020 per poi tornare allo 0,1 per cento nel 2021.

La maggior parte delle principali componenti di spesa in rapporto al PIL segue un andamento comune, con un picco di crescita nel 2020 seguito da una riduzione nel 2021, che comunque mantiene i valori su livelli superiori a quelli dell'anno appena trascorso. La spesa totale raggiunge il 54,8 per cento nel 2020 e passa al 52,3 per cento nel 2021, a riflesso soprattutto dell'andamento delle prestazioni sociali, dei consumi intermedi, dei redditi da lavoro e dei contributi in conto capitale. Tali voci di spesa sono quelle su cui più hanno inciso le misure del DL 18/2020: si ricordano, fra l'altro, il potenziamento e l'estensione della Cassa integrazione, gli indennizzi per i lavoratori autonomi e le partite IVA, l'istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza, le misure per rafforzare il sistema sanitario e di gestione delle emergenze (comprese le nuove assunzioni e l'aumento delle risorse per gli straordinari del personale sanitario), gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese ed il potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI.

La spesa per interessi aumenta al 3,6 per cento nel 2020 e nel 2021.

La spesa per investimenti si incrementa al 2,5 per cento nel 2020 e al 2,6 per cento nel 2021, per effetto delle proiezioni per Anas e delle ulteriori risorse stanziare per il rilancio degli investimenti con la Legge di Bilancio per il 2020.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate.

Le principali voci di entrata segnano un forte calo nel 2020 ed un recupero nel 2021. Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2019 che si sono attestati al di sopra delle stime della NTI 2020. Per l'anno 2020 si stima una flessione rispetto all'anno precedente di 39.949 milioni. Le prospettive di ripresa economica producono effetti positivi sulle entrate previste per il 2021: le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 50.073 milioni di euro rispetto al 2020, ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e, per l'altra parte, agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2020 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Relativamente all'anno 2020 per il Bilancio dello Stato si stima una flessione di circa 25.509 milioni di euro rispetto al risultato del 2019. Il peggioramento del totale delle entrate è inoltre legato alla flessione di 4.521 milioni del gettito derivante dagli Enti locali e dall'aumento delle Poste correttive che nettizzano il Bilancio dello Stato per ulteriori 9.919 milioni rispetto al 2019.

I contributi sociali diminuiscono di quasi 12.700 milioni nel 2020 ed aumentano di quasi 7.000 milioni nel 2021, a riflesso dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti, degli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché della revisione delle tariffe e dei premi INAIL. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Le altre entrate correnti rimangono circa costanti nel 2020 ed aumentano di circa 950 milioni nel 2021, a seguito dell'andamento previsto per i dividendi, gli

aiuti internazionali e i trasferimenti diversi in entrata (principalmente gli incassi da sanzioni a famiglie e imprese).

Le entrate in conto capitale non tributarie aumentano di 4.000 milioni nel 2020 per poi ridursi circa dello stesso importo nel 2021, per effetto principalmente dell'andamento delle risorse stimate in entrata per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in considerazione delle iniziative che si stanno definendo in ambito europeo circa l'utilizzo dei fondi strutturali per il contrasto del Coronavirus ed il rilancio economico.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro aumenta di circa 2.300 milioni nel 2020 e, in misura più consistente (quasi 5.300 milioni), nel 2021. Fra i principali fattori di incremento si segnalano, per il 2020, l'ipotesi di completamento della stagione contrattuale 2016-2018 e di sottoscrizione dei contratti relativi al triennio 2019-2021 del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblici, l'erogazione per l'anticipazione contrattuale a regime dal luglio 2020 e per la corresponsione dell'elemento perequativo<sup>5</sup>, il finanziamento dell'organico di fatto della scuola, le maggiori spese di personale recate dal DL 18/2020. La crescita nell'anno 2021 è dovuta principalmente all'ipotesi di conclusione nell'anno della tornata contrattuale 2019-2021. Con un effetto di riduzione della spesa si segnalano i maggiori pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100".

I consumi intermedi aumentano di circa 5.800 milioni nel 2020 e si riducono di circa 1.100 milioni nel 2021. Tale evoluzione risente sia del trascinarsi dei risultati di consuntivo per il 2019, superiori alle attese, sia delle maggiori spese nell'anno 2020 recate dal DL 18/2020, che vengono meno l'anno successivo.

La spesa per prestazioni sociali aumenta di quasi 25.000 milioni nel 2020 e di poco meno di 1.100 milioni nel 2021, per effetto soprattutto del picco e del successivo ribasso di quella per altre prestazioni sociali. L'andamento è in parte dovuto alle maggiori spese previste per il 2020 dal DL 18/2020, nonché alle misure introdotte con la legge di Bilancio 2020-2022 ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Le altre spese correnti crescono di quasi 1.000 milioni nel 2020 e di oltre 3.400 milioni nel 2021, principalmente a seguito dell'aumento degli altri trasferimenti in uscita, dovuti alle misure incentivanti per favorire l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici e, solo per il 2020, dei pagamenti per le risorse proprie della U.E.

La spesa per interessi aumenta di circa 300 milioni nel 2020 e in misura più consistente, per oltre 2.800 milioni, nel 2021, a riflesso sia dell'andamento ipotizzato per i tassi di interesse, sia dell'incremento delle emissioni nel corso del 2020.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento di oltre 1.000 milioni nel 2020 e di circa 4.600 milioni nel 2021; la dinamica risente delle proiezioni per Anas e delle ulteriori risorse stanziare per il rilancio degli investimenti con la Legge di Bilancio per il 2020. Si ricorda, inoltre, che la stima sconta introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti per 987 milioni nel 2020 e 150 milioni nel 2021.

I contributi in conto capitale crescono di oltre 4.200 milioni nel 2020 e diminuiscono di circa 4.000 milioni nel 2021, ritornando quasi allo stesso livello del 2019, per effetto delle misure recate dal DL 18/2020.

<sup>5</sup> Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

Le altre uscite in conto capitale rimangono circa costanti nel 2020 e calano di quasi 1.400 milioni nel 2021, a seguito sia degli interventi previsti dal DL 18/2020, sia del venir meno di alcune voci temporanee di spesa presenti nell'anno 2019.

**TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)**

	Consuntivo	Previsione	
	2019	2020	2021
<b>SPESE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	173.253	175.571	180.869
Consumi intermedi	148.221	154.056	152.943
Prestazioni sociali in denaro	361.211	386.120	387.210
Pensioni	275.054	282.550	288.930
Altre prestazioni sociali	86.157	103.570	98.280
Altre spese correnti	66.656	67.637	71.049
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>749.341</b>	<b>783.383</b>	<b>792.070</b>
Interessi passivi	60.305	60.628	63.470
<b>Totale spese correnti</b>	<b>809.646</b>	<b>844.011</b>	<b>855.541</b>
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>115.448</i>	<i>119.556</i>	<i>121.083</i>
Investimenti fissi lordi	40.494	41.580	46.238
Contributi agli investimenti	14.189	18.409	14.462
Altre spese in conto capitale	6.413	6.744	5.373
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>61.096</b>	<b>66.733</b>	<b>66.073</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>870.742</b>	<b>910.743</b>	<b>921.613</b>
<b>ENTRATE</b>			
Tributarie	516.542	476.593	526.666
Imposte dirette	257.397	238.774	251.212
Imposte indirette	257.910	236.719	274.321
Imposte in conto capitale	1.235	1.100	1.133
Contributi sociali	242.087	229.415	236.369
Contributi sociali effettivi	237.751	225.085	231.965
Contributi sociali figurativi	4.336	4.330	4.404
Altre entrate correnti	80.132	80.085	81.033
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>837.526</b>	<b>784.993</b>	<b>842.935</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	2.680	6.680	2.622
<b>Totale entrate</b>	<b>841.441</b>	<b>792.773</b>	<b>846.690</b>
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>42,4</i>	<i>42,5</i>	<i>43,3</i>
<b>Saldo Primario</b>	<b>31.004</b>	<b>-57.343</b>	<b>-11.453</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>27.880</b>	<b>-59.018</b>	<b>-12.606</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-29.301</b>	<b>-117.971</b>	<b>-74.924</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.787.664</b>	<b>1.661.432</b>	<b>1.763.459</b>

**TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)**

	Consuntivo	Previsione	
	2019	2020	2021
<b>SPESE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	9,7	10,6	10,3
Consumi intermedi	8,3	9,3	8,7
Prestazioni sociali in denaro	20,2	23,2	22,0
<i>Pensioni</i>	15,4	17,0	16,4
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,8	6,2	5,6
Altre spese correnti	3,7	4,1	4,0
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>41,9</b>	<b>47,2</b>	<b>44,9</b>
Interessi passivi	3,4	3,6	3,6
<b>Totale spese correnti</b>	<b>45,3</b>	<b>50,8</b>	<b>48,5</b>
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,5	7,2	6,9
Investimenti fissi lordi	2,3	2,5	2,6
Contributi agli investimenti	0,8	1,1	0,8
Altre spese in conto capitale	0,4	0,4	0,3
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,7</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>48,7</b>	<b>54,8</b>	<b>52,3</b>
<b>ENTRATE</b>			
Tributarie	28,9	28,7	29,9
Imposte dirette	14,4	14,4	14,2
Imposte indirette	14,4	14,2	15,6
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,5	13,8	13,4
Contributi sociali effettivi	13,3	13,5	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,3	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,8	4,6
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>46,9</b>	<b>47,2</b>	<b>47,8</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,4	0,1
<b>Totale entrate</b>	<b>47,1</b>	<b>47,7</b>	<b>48,0</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>1,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>-0,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>1,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>-0,7</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,1</b>	<b>-4,2</b>

### Le misure “one-off”

Si riporta di seguito l'elenco delle misure una tantum e con effetti temporanei (indicate come “one-off”) che hanno inciso sull'indebitamento netto nel triennio 2017-2019 e le previsioni per il periodo 2020-2021 (Tabella II.2-3). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dell'indebitamento netto strutturale<sup>6</sup> e della regola della spesa<sup>7</sup>, che sono due parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei. Nel 2015 la Commissione Europea ha aggiornato le linee guida per l'identificazione delle *one-off*<sup>8</sup>, per dare conto dell'affinamento delle definizioni e delle classificazioni intervenuto nel tempo, nonché delle revisioni determinate dal passaggio al SEC 2010.

<sup>6</sup> L'indebitamento netto strutturale è il valore dell'indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure *one-off*.

<sup>7</sup> Cfr. “Improving the predictability and transparency of the SGP: a stronger focus on the expenditure benchmark in the preventive arm”, 29 Novembre 2016.

<sup>8</sup> Report on Public Finances in EMU 2015, December 2015.

**TABELLA II.2-3 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "**

	Risultati			Previsioni	
	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Totale misure One-off</b>	<b>-575</b>	<b>1.867</b>	<b>644</b>	<b>3.200</b>	<b>3.291</b>
<i>in % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>
<b>a) Entrate</b>	<b>8.848</b>	<b>3.147</b>	<b>2.523</b>	<b>2.607</b>	<b>2.761</b>
- Imposte sostitutive varie	1.070	1.360	1.867	1.664	942
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	250	308	221	220	220
- Fondo solidarietà U.E. per sisma Centro Italia	1.167	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	1.526	0	0	0	0
- Emersione capitali all'estero ( <i>voluntary disclosure</i> )	956	264	38	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	3.879	1.215	397	723	1.599
<b>b) Spese</b>	<b>-10.289</b>	<b>-2.200</b>	<b>-2.660</b>	<b>-1.174</b>	<b>-340</b>
- Interventi per calamità naturali:	-2.326	-1.900	-1.803	-1.174	-340
- Dividendi in uscita	-20	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	-1.000	0	0	0	0
- Riclassificazione operazione MPS	-1.587	0	0	0	0
- Banche Venete	-4.756	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Alitalia	-600	-300	-400	0	0
- Riclassificazione prestito Carige	0	0	-457	0	0
<b>c) Dismissioni immobiliari</b>	<b>866</b>	<b>920</b>	<b>781</b>	<b>1.767</b>	<b>870</b>
<b>PIL (x 1.000)</b>	<b>1.737</b>	<b>1.765</b>	<b>1.788</b>	<b>1.661</b>	<b>1.763</b>

(\*) comprende le misure del DL 193/2016, DL 148/2017 e DL 119/2018.

### II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica<sup>9</sup> prevede che nel DEF sia formulata un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance europea*, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e il riferimento su cui si svolge la sua gestione.

La Commissione europea ha pubblicato a fine 2016<sup>10</sup> una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello dell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate, o almeno annunciate, in modo credibile. La Commissione sottolinea anche che, di regola, le previsioni a politiche invariate non dovrebbero scontare il rispetto di regole ed obiettivi di bilancio. Le ipotesi di politiche invariate si dovrebbero riflettere anche nel quadro

<sup>9</sup> Legge 196/2009 e successive modificazioni.

<sup>10</sup> Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

previsivo macroeconomico. Infine, è rimarcato che lo scopo delle stime a politiche invariate della Commissione è di evidenziare la dimensione delle misure di *policy* che devono ancora essere specificate e credibilmente annunciate per raggiungere gli obiettivi di bilancio.

Rispetto ai prospetti solitamente presentati, ci sono alcune differenze. Innanzitutto, come nel resto del documento, l'orizzonte di previsione è limitato all'anno 2021. Inoltre, si prescinde dal confronto con gli andamenti storici delle entrate e delle spese, poco significativo considerato il particolare momento che la nostra economia sta attraversando e gli interventi messi in campo per sostenere l'attività economica e il sistema sociale. I valori a politiche invariate sono stati elaborati integrando le previsioni a legislazione vigente con le risorse destinate a rifinanziare, con la prossima legge di bilancio, politiche e spese già finanziate negli esercizi precedenti. Si tratta di spese legate alla continuità di alcuni interventi pubblici o al funzionamento dell'amministrazione pubblica per le quali sia prevista una espressa previsione normativa. Si riportano, inoltre, gli effetti sull'indebitamento del decreto legge in corso di predisposizione con cui il Governo intende rafforzare la strategia di contrasto alla diffusione dell'epidemia e di sostegno e rilancio dell'economia, comprensivi della disattivazione dal 2021 degli aumenti di IVA e accise previsti a legislazione vigente come clausola di salvaguardia e del costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge. Si sottolinea che, in ogni caso, l'impatto complessivo delle misure che il Governo riterrà di adottare sarà ricondotto nel limite dei saldi programmatici autorizzati dal Parlamento.

I risultati delle elaborazioni sono riportati nella tavola seguente:

**TABELLA II.3-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente		Differenziale politiche invariate	
	2020	2021	2020	2021
<b>Totale entrate</b>	<b>792.773</b>	<b>846.690</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>In % del PIL</i>	47,7	48,0	0,0	0,0
<b>Totale spese</b>	<b>910.743</b>	<b>921.613</b>	<b>0</b>	<b>4.753</b>
<i>In % del PIL</i>	54,8	52,3	0,0	0,3
<b>Spese correnti</b>	<b>844.011</b>	<b>855.541</b>	<b>0</b>	<b>1.503</b>
<i>di cui</i>				
Redditi da lavoro dipendente	175.571	180.869	0	335
Consumi intermedi	154.056	152.943	0	598
<b>Spese in C/capitale</b>	<b>66.733</b>	<b>66.073</b>	<b>0</b>	<b>3.250</b>
<i>di cui</i>				
Investimenti fissi lordi	41.580	46.238	0	2.410
Contributi agli investimenti	18.409	14.462	0	840

**TABELLA II.3-2 IMPATTO SULL'INDEBITAMENTO DEL DL IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE (IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente		Differenziale politiche invariate	
	2020	2021	2020	2021
<b>Impatto su indebitamento del DL in corso di predisposizione (*)</b>			<b>-55.326</b>	<b>-26.234</b>
<b>di cui: disattivazione aumento IVA e accise</b>			<b>0</b>	<b>-19.821</b>

(\*) comprensivi del costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge.